IL GAZZETTINO FRIULI
Dir. Resp.: Roberto Papetti
Tiratura: n.d. Diffusione: n.d. Lettori: n.d.
Edizione del: 12/07/14
Estratto da pag.: 4
Foglio: 1/1

UdineCronaca

LA PETIZIONE "A manete" chiede l'intervento della Regione

Contro il guard-rail che uccide

E.V.

UDINE

In Friuli Venezia Giulia, a oggi, contando solo i primi mesi del 2014, si contano un motociclista morto e un ferito, con l'amputazione di un arto. A livello nazionale le vittime sono circa 280 ogni anno, mentre triplica il numero dei feriti.

I dati sugli esiti dell'impatto dei motociclisti con il guard rail sono impietosi e bastano a spiegare le motivazioni che hanno spinto ormai da diversi anni il gruppo motociclisti "A manete", nato all'interno della sezione di Udine dell'Associazione nazionale della Polizia di Stato a promuovere una serie di iniziative ed eventi per denunciare la pericolosità del guard rail e avviare una raccolta firme per chiedere la realizzazione di un nuovo tipo di protezione da installare sulle strade italiane, che tuteli i veicoli a quattro ruote ma che non sia una condanna a morte per i motociclisti.

La petizione, firmata dal consigliere regionale Roberto Novelli di Forza Italia, con cui si chiede di promuovere a livello nazionale una nuova disciplina di omologazione dei guardrail e l'installazione di ulteriori protezioni a tutela degli utenti deboli, di verificare lo stato delle strutture esistenti e di sviluppare comitati permanenti per promuovere norme di sicurezza a tutela di tutti gli utenti della strada, verrà consegnata domenica mattina a Trieste nelle mani del presidente del consiglio regionale Franco Iacop.

L'evento, promosso in collaborazione con Polizia di Stato, Fim e Università di Udine e con il sostegno di una serie di partner commerciali e rivenditori tra cui Autostar, è stato presentato ieri in Questura a Udine dal presidente dell'Anps di Udine Giovanni Roselli e del gruppo A Manete, dall'assistente capo Fabio Qualizza e dal dirigente della polizia stradale Giuseppe Stornello. «Le alternative valide per risolvere il problema ci sono», ha spiegato Qualizza, ricordando cinque anni di studi e convegni corredati dai test pratici effettuati in collaborazione con il professor Paolo Pascolo del laboratorio di Bioingegneria industriale dell'Università di Udine negli anni scorsi a Tavagnacco e Aviano per «misurare» gli effetti dell'impatto di un motociclista sul guard-rail con o senza protezione.

Sostituire l'intera rete di guard rail richiede impegni finanziari di grossa portata. Ma i centauri sono convinti che «solo salvando poche vite si riuscirebbero a liberare risorse importanti».

© riproduzione riservata

Un motociclista morto e un ferito nei primi mesi del 2014

I DATI

Peso: 28%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
106-108-079
Telpress Servizi di Media Monitoring